Anno III. TORINO Sabato 26 GIUGNO 1869 Num. 176

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

Prezzi d'Associazione.		Anno	Sem.	Trim.
Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per posta	L.	22	12	6 50
Torino (all'Ufficio di distribuzione)	»	18	9	4 50
Svizzera e Roma		35	19	10

Si pubblica tutti i giorni compreso la Domenica.

Prezzi d'Associazione.	Anno	Sem.	Trim.
Francia	43	23	13
Inghilterra, Austria, Germania, Belgio, Spagna e Portogallo	63	32	17
Grecia, Turchia ed Egitto (via di Ancona)	82	42	22

Un numero Cent. 5. — Un numero arretrato Cent. 25.

Le associazioni si ricevono alla Tipografia G. FAVALE E COMP., via Bertola, n. 21. — Provincia con mandati postali affrancati. — Fuori Stato alle Direzioni postali. — Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato. — Le associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese. — Inserzioni 25 cent. per linea o spazio di linea. (La Direzione non restituisce i manoscritti che riceve: li abbrucia).

TORINO, 26 GIUGNO 1869.

ITALIA

Rivista.

E conservatori e radicali, e pubblicisti e privati cittadini convengono omai nell'opinione non essere più possibile che allo stato attuale dei partiti, con un Ministero eterogeneo per origine e per tendenze, con una Camera elettiva scissa in cento parti, diffidente, vacillante, pregiudicata nella pubblica opinione, si possa ancora amministrare lo Stato, e specialmente nelle difficilissime condizioni in cui presentemente si trova.

Ma come veniamo al modo di cessare questo stato di cose così anormale, l'accordo cessa issofatto. La sinistra osteggia naturalmente tutti i ministri, e i conservatori antichi e i nuovi convertiti e destri e terziarii. Non sappiamo precisamente che cosa essa voglia, poichè non l'abbiamo mai visto che intenta a demolire, ma sentendosi pur sempre in minoranza, poichè le maggioranze non si formano più che in un senso negativo, essa invoca lo scioglimento della Camera attuale, nè in questo le possiamo dar torto.

Gli screzii profondi tra i membri della destra minacciano di divenire un'aperta rottura. I fogli dell'antica maggioranza si bezzicano fra loro e i campioni delle diverse fazioni prendono il loro posto. L'*Opinione*, che comincia a sentir l'odore di morto, è uscita con un articolo il quale fece parlare molto di sè ed in cui si consiglia il conte Cambray-Digny a battersela. O come mai se pur ieri i ministri si facevano solidali per le convenzioni finanziarie, e infatti non si trattava punto di una questione di secondaria importanza, perchè mai si vuole addossare tutta la risponsabilità al Ministro delle finanze? Hanno forse già in petto i consorti il suo successore?

La *Nazione* scende in lizza per sostenere, armata di tutto punto, contro i nuovi oppositori, il suo conte Digny. Questi va d'accordo col Ministro dell'interno e ciò spiega come entrambi siano astiati dai burgravi della consorteria, come questi cerchino di scavare loro il terreno sotto i piedi. E con queste guerre di famiglia la *Perseveranza* mostra ancora ingenuamente di dubitare che il Ministero non si trovi in minoranza alla Camera e che questa darebbe sulle prefate convenzioni un voto diverso da quello del suo Comitato. Essa dice che la maggioranza si era formata appunto per sostenere quelle convenzioni. Senonchè dopo è succeduto il fatto della ricomposizione del Ministero, che è stato proprio il pomo della discordia e donna Paola potrebbe dircene qualche cosa.

Conseguenza necessaria di questa insanabile debolezza del Governo sono le voci di prossime modificazioni del Gabinetto. Questo infatti si radunò ai 22 di giugno e tenne un'adunanza nella quale si agitò appunto tale questione, ma non pare che siasi ancora trovata una soluzione. E sarebbe forse il miglior partito il conservare al potere gli uomini che inspirano ancora fiducia alla nazione ed hanno almeno dimostrato alquanta pratica nella spedizione degli affari, e che questi sciogliessero la Camera, ove, com'è evidente, non è più vera maggioranza. Ma a questo ultimo partito si oppone a tutto potere la consorteria primachè con nuove nomine possa esercitare l'influenza su cui fece per lo passato tanto assegnamento.

Ciò che è più deplorabile è che intanto le cose pubbliche vanno a rotoli. Non si riformano gli antichi complicati ordinamenti, non si danno guarentigie ai cittadini, non si correggono le leggi di tasse, le quali per essere state escogitate con un falso concetto della realtà, fruttano pochissimo all'erario. Invano si aggravano esse, essendo fondate sopra una base fallace, la denunzia dei contribuenti, l'introito è sempre minore del presunto. La tassa delle successioni si trova pur essa in quel caso, onde, quantunque per la legge dei 19 luglio 1868 sia stata assai ampliata, noi siamo lontani dal raggiungere la cifra preveduta nel bilancio.

La Giunta sul bilancio opinava che l'introito complessivo delle tasse sulle concessioni, manimorte, Società industriali, ipoteche, carta bollata e registro sarebbe salito nel 1869 a 99,500,000 lire. Ora le tasse medesime non fruttarono nei primi quattro mesi di quest'anno che lire 25,518,258, onde triplicando questa cifra, possiamo già arguire una perdita non prevista di quasi 23 milioni nel bilancio attivo del 1869.

Le rendite annue del patrimonio dello Stato furono dalla Giunta medesima calcolate in 15,191,223 lire. La riscossione in realtà non sarà che di circa 8 milioni, argomentando dalle fatte sinora. Altra perdita di circa 7 milioni.

La Giunta, diffalcando già 25 milioni dalla cifra proposta dal Governo per la tassa della macinazione, ne riduceva l'introito a 30 milioni. Ma era troppo ottimista poichè, giudicando dai cinque primi mesi, l'introito dell'annata oltrepasserà di poco i 10 milioni. Altri 20 sfumati. E la riscossione ne costò già otto.

Dopo ciò venga ancora la *Nazione* a dirci che la bancarotta è solo «uno spettro con cui si cerca di spaventare le menti delle ignare popolazioni.»

Una parola sulle economie.

Quando osservavamo come il Governo spendesse il danaro del pubblico pe' suoi favoriti, ci si rispondeva dalla *Nazione* e da altri fogli che esso non può disporre che della magra somma di un milioncetto per fondi segreti, appena bastanti pel servizio occulto della sicurezza pubblica. Ma egli pare che con un po' di buona volontà si trovi ancora qualche altro scudo da spillare per rinfocolare con qualche largizione lo zelo dei patrocinatori, s'intende, della buona causa, vale a dire, del Ministero riparator dei mali.

E così il Ministro della pubblica istruzione, secondochè leggiamo nel *Presente* e nella *Riforma*, per la sua parte spende la sommetta di 15 mila lire per abbonamenti di giornali, fra cui **ottanta** copie della *Nuova antologia* pubblicata dall'onor. Bonghi, direttore della *Perseveranza*. Come si vede, il sussidio che si dà alla stampa periodica non è precisamente per la formazione d'un Gabinetto letterario, ove si trovino i fogli scientifici ed artistici ad uso degli studiosi, o per informare le loro Eccellenze intorno a ciò che si pubblica di meglio in Italia.

Milano, 25. — Gli studenti arrivati ieri da Torino, sono tutti allievi del primo corso della R. Scuola d'applicazione per gli Ingegneri in Torino. Essi sono accompagnati dal direttore della scuola, l'egregio prof. Richelmy, dai professori Cavallero e Curioni, e da due assistenti.

Visitarono il R. Istituto tecnico superiore e la Società d'incoraggiamento d'arti e mestieri, lo Stabilimento Gujoni, quelli del signor A. Binda e del signor Richard; e visitarono oggi alcune recenti costruzioni della nostra città.

Quella numerosa comitiva di egregi giovani fu invitata dagli studenti dell'Istituto tecnico superiore di Milano, desiderosi di ricambiare le gentilezze e i riguardi avuti da essa a Torino, l'anno scorso, ad un banchetto fraterno nel Restaurant della Borsa.

Oltre a duecento convitati sederono intorno alle mense imbandite con molto lusso ed eleganza nel giardino espressamente addobbato dal bravo proprietario, e gli evviva e i brindisi si ripeterono con sincera cordialità.

Alla sera quegli studenti si raccolsero nel caffè Biffi, ove si ricambiarono nuovi brindisi ed evviva ai professori Richelmy, Cavallero, Curioni, Brioschi e Porro (*Lombardia*).

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 24 giugno reca:

1. **La legge** (n. 5127) del 21 giugno, con la quale il Governo del Re è autorizzato ad operare una leva sui nati nell'anno 1848 in tutte le provincie dello Stato. Il contingente di prima categoria è fissato a quarantamila uomini.

2. **Un regio decreto** (n. MMCXXXIX, parte supplementare) del 2 maggio, con il quale la Camera di commercio ed arti di Rovigo ha facoltà d'imporre un'annua tassa sugli industriali e commercianti del suo territorio.

3. **Un regio decreto** (n. MMCXLVI, parte supplementare) del 23 maggio, preceduto dalla relazione del Ministro delle finanze a S. M. il Re, con il quale è approvato il regolamento per l'applicazione della tassa sul bestiame, deliberato dalla deputazione provinciale di Verona.

4. **Disposizioni** nell'ufficialità dell'esercito e nel personale degl'impiegati dipendenti dal Ministero della guerra.

5. **Un elenco** di applicati di 2a classe nell'Amministrazione provinciale, che con R. decreto del 2 maggio decorso furono nominati di 1a classe nella carriera medesima.

6. **Disposizioni** nel personale dell'ordine giudiziario.

Cronaca Cittadina

R. Università. — Domenica, 27 del corrente giugno, alle ore 2 pom., il prof. Castrogiovanni darà nell'aula della R. Università la sua lezione di estetica sulla *Divina Commedia*.

Corso universitario di geografia. — Domenica (27), alle due pom., nella sala n. VII della R. Università il prof. Covino continuerà a parlare della *regione germanica*.

Argomento della lezione: *Bacino inferiore dell'Elba e bacini che versano le acque nel Baltico. — Costituzione politica della Confederazione dell'Alemagna del Nord.*

Circolo geografico italiano. — Domenica 27 giugno, alle ore 2 pom., il vice-presidente dott. cav. Alberto Gamba farà, in una sala al piano terreno del palazzo dell'Accademia Albertina, via dell'Accademia Albertina, num. 8, una lezione *sulle ragioni anatomiche della locomozione umana e igiene del viaggiatore.*

Vi hanno accesso tutti i soci e le persone invitate dalla Direzione, o presentate da un socio effettivo.

La Società Dante Alighieri è convocata in adunanza pubblica per domenica, 27 corr., alle ore 10 ant. nel solito locale, Anfiteatro di chimica, presso il liceo Gioberti, via di Po.

Sono all'ordine del giorno:

Lettura del socio Alloati — *Crepuscolo;*

Lettura del socio Sacchetti — *Sulle fiabe e leggende di E. Praga;*

Lettura del socio Sinco — *Sulle penombre di E. Praga.*

Dopo la seduta pubblica vi sarà seduta privata, cui potranno prender parte i soli soci.

Il Consiglio direttivo.

R. Istituto industriale e professionale di Torino (via Oporto, n. 3). — L'iscrizione agli esami di Licenza della prossima sessione; all'Istituto industriale e professionale sarà chiusa il 1° del prossimo mese di luglio, a vece del 10, come, per errore di scritturazione, è stato anteriormente annunciato.

Sottoscrizione pubblica *di soccorso ai danneggiati della casa Bessone (famiglia Duport).*

Clerico Giovanni	L.	2	»
Merlo Capitano	»	4	»
Chosalet vedova	»	4	»
P. B. C.	»	2	»
Pracchia Vittorio	»	2	»
Brogliatti Domenico	»	5	»
B. M.	»	2	»
Albertozzi Maria	»	»	50
	L.	21	50
Lista precedente	»	79	05
Totale	L.	100	55

Concerto. — Domani (27), alle ore 9 pomerid., avrà luogo un concerto nelle sale del Circolo filarmonico *Ermione*, dato dalla signora Teresa Pozzi-Mantegazza coadiuvata da alcuni dilettanti.

Giuoco del pallone di Torino. — Domenica, 27 corr., alle 3 pom. avrà luogo una gran partita coi palloni grossi al cordino colle caccie, alla quale prenderanno parte i tanto applauditi Toscani con alcuni dilettanti Torinesi.

APPENDICE

RIVISTA DEI TRIBUNALI

SOMMARIO. — *Un cane grosso ed un cagnolino — Odio fra i due animali ed odio fra i due padroni — Un avvocato consulente — Un rapporto ed un giudicio coll'intervento del cane — Assolutoria del cane e del padrone — Conciliazione e matrimonio — Un biglietto di andata e ritorno — Partenza di convogli e condanna della ferrovia dell'Alta Italia.*

Il cagnolino della damigella Carolina, abitante a Castagnetto, ama trastullarsi cogli animali della sua specie; ma non è troppo prudente e non si accorge che i dentini suoi, acutissimi come la punta di un ago, penetrano facilmente nella pelle.

Un giorno ebbe l'incontro del grosso cane di Pennoncino Bartolomeo, capitano in ritiro, e subito diedesi attorno a divertirsi col medesimo, saltandogli sul capo, sulla schiena e da ogni parte.

Nella foga del trastullo non misurò le carezze che faceva colla bocca, ed un suo dentino, a quanto pare, punse con qualche gravezza l'altro cane in una gamba.

Questo, che già guardava con occhio invidioso l'elegante collarino ed il sonaglio della bestiolina, sentendosi pungere, le diede non so se una forte zampata od una morsicatura. Il fatto però sta che il cagnolino andò colle gambe in aria gridando *cain, cain, cain!*

Tali guaiti tirarono l'attenzione della damigella Carolina e di altre persone che accorsero tosto in difesa del più debole, ed il cane grosso ebbe una severa punizione per non aver saputo moderarsi.

Ciò fu sufficiente perchè il cane del signor capitano concepisse un astio, un odio implacabile contro il cagnolino e cercasse ogni mezzo per vendicarsi. Fu più volte visto il grosso cane ad aggirarsi in prossimità della casa Castelli, che tale è il cognome della damigella Carolina, e s'aggirava, come un testimonio asserisce, in contegno sospettoso.

In quelle vicinanze però nulla succedette. Ma sul cader del sole di un bel giorno di aprile, mentre la damigella se ne andava al passeggio col rispettivo cagnolino, questo colla coda e testa abbassate si stringeva contro le gonne della padroncina, in atto d'invocar tutela e protezione, dappoichè aveva veduto ad una certa lontananza il cane suo avversario a correre precipitosamente in quella direzione.

La damigella Carolina si curva per raccogliere fra le sue braccia il cagnolino, ed in questo punto giunge il can grosso che le salta sulle spalle per impadronirsi della bestiolina.

Qual sia stato lo spavento della fanciulla, ognuno se lo può immaginare; ma il guaio maggiore si è che essa in quel tempo abbisognava di tutta la tranquillità d'animo che le donne in generale abbisognano almeno per alcuni giorni d'ogni mese.

Per la qual cosa la infelice damigella dovette rimanere per due giorni in letto, e durante la malattia gli abitanti di Castagnetto non facevano altro che parlare della damigella, del cagnolino, del cane grosso e del signor capitano.

— Bisogna mettere un argine a questi inconvenienti, diceva taluno.

— Sicuramente, rispondeva un altro, possono avvenire mali maggiori.... dunque si deve provvedere.

— Si deve provvedere, ripeteva un terzo già attempato, tirando su una grossa presa di tabacco, si deve provvedere e presto provvedere.

Chi regge quel Comune manda a chiamare il signor capitano e gli ordina o di allontanare il cane dal paese, ovvero manodurlo munito di una museruola.

Il capitano che ama il proprio cane, quanto la damigella ama il cagnolino, piuttosto di dividersi dal suo caro animale, si adatta a tutte le prescrizioni dell'autorità. Ma un giorno il cane, munito di museruola, fugge di casa, ed incontrati il cagnolino e la damigella, ripete la scena precedente.

In questo stato di cose si vuole che il signor Pennoncino uccida il proprio cane. Il capitano si rifiuta di ciò eseguire; ma intanto raddoppia la sua sorveglianza sull'animale.

Di ciò non sono ancor paghi alcuni amici di casa Castelli: vanno a consultare un avvocato onde poter astringere il Pennoncino, se non ad ammazzare, almeno ad allontanare il cane dal paese.

— È d'indole malefica? domanda l'avvocato.

— Eh... altro che malefica.

— Bene, benone; gli faremo applicare gli articoli 685, n. 6, e 688 del Codice penale.

— Che cosa dicono questi articoli?

— Puniscono coll'ammenda e cogli arresti coloro che lasciano vagare animali malefici.

— Se è così siamo a cavallo.

— Gli articoli parlano chiaro..... Se poi il cane fosse *bull-dog*, vi sarebbe ancora un altro articolo da applicare, l'articolo 91 della legge di pubblica sicurezza, il quale proibisce di lasciar circolare cani *bull-dogs* senza autorizzazione.

— Il cane è *bull-dog*.

— Dunque abbiamo due leggi diverse che ci sostengono.

— Ma come dobbiamo fare per applicarle?

— Dite al sindaco che faccia un rapporto al pretore e poi vedrete che le cose procederanno piane.

All'indomani un rapporto di un assessore di Castagnetto giunse al pretore di Casalborgone, il quale fissa l'udienza e manda citare i testimonii ed il capitano Pennoncino come imputato di aver lasciato vagare un cane *bull-dog* senza permesso.

Il capitano a sua volta si cerca un avvocato che s'intenda di cani, e la scelta cade sull'avv. Roggieri, il quale parte da Torino per andarlo a difendere. Dinanzi al pretore sostenne che il cane non è *bull-dog*, ed insiste perchè si proceda ad una regolare perizia onde constatare la razza dell'animale.

Il Pretore accoglie questa istanza ed ordina la comparizione personale, cioè materiale, del cane. Nell'udienza stabilita compaiono in Tribunale l'imputato, i testimoni, il cane ed un perito medico veterinario di Torino.

— È questo il cane che l'ha aggredita? domanda il Pretore alla damigella Carolina.

— Sissignore, è proprio quella bestiaccia.

Constatata l'identità del cane, il Pretore invita il

La rivincita avrà luogo alla stessa ora nel giorno di martedì 29 corr.

Onde rendere più gradito il divertimento vi sarà scelta musica.

*** **Arte e letteratura.** — Sul nostro tavolino da lavoro havvi delle nuove pubblicazioni che aspettano il saluto del giornalista. Sono profumi di giardini artistici, sono sospiri di poeta, sono aspirazioni d'artisti.

L'arte in Italia! Ecco la sesta dispensa, e più che tutto ecco la buona novella che viene a noi: è il saluto della riuscita, è il risveglio del pubblico alla voce sacra dell'arte: questa pubblicazione, ci si assicura, vede alfine l'aurora del sole della fortuna.

Questa dispensa si è inspirata al *crescit eundo* d'Orazio.

Essa non parla più al cuore ed alla mente del lettore colla silvana poesia dei boschi tenebrosi, e delle rupi bagnate dalla pioggia, essa ha ora tentata un'altra via; il quadro questa volta è l'uomo, il concetto è il romanzo.

La *Musa di Cortona*, questa tranquilla immagine di un'arte che passò, ma che passando segnò un'orma di rinomanza eterna, apre la mensile collezione. Osservate quella figura: a primo aspetto vi sembrerà muta e fredda, quasi direi senza espressione artistica, abbandonatevi per brevi istanti a quella vista e l'occhio vi si incatenerà stranamente: è il classicismo, è il passato che soggioga il presente e l'avvenire.

Aristide che va in esilio è nel museo di Napoli una statua che par fredda e senza espressione, mettete i vostri occhi in quelle pieghe del marmo, in quello sguardo tranquillo, in quell'insieme severo e maestoso, e vi leggerete tutta la storia dell'uomo giusto, tutta la sconoscenza di un popolo.

Volgete la pagina e dietro all'arte classica arriva l'arte nuova. La *Musa di Cortona* lascia il posto al *Werther* di Faconti, povero pittore che lasciò su quella tela genio e vita.

Ma in quello straziante quadro leggete la storia di un immenso affetto, di una sanguinosa tragedia. Werther è ancora innamorato, perchè il sole della primavera irrora i campi e tinge le rupi col colore del cielo: verrà l'autunno, e Carlotta piangerà su una tomba! ai piedi del quadro di Faconti vorrei porre una sola parola: *Amate!* V'è un acquaforte di B. Ardy: *Sotto i castagni*, che vi invita davvero sotto il rezzo di quelle piante autunnali a declamare la *Malinconia* del Pindemonte; v'è un'altra acquaforte della baronessa de Rotschild di Parigi, pregevole pel lavoro artistico non solo, ma più ancora per il gentile pensiero del dono fattone dall'artista al giornale.

Ma non vi sono che tavole? V'è una nuova lezione di Dall'Ongaro sulla *Musa di Cortona*, che è un portento di grazia e di erudizione; v'è la continuazione della Rivista dell'Esposizione di belle arti di Torino, del Camerana, che ognuno leggerà con diletto, gli artisti poi con riflessione feconda di proficui risultati.

Altre tavole vi sono, altri saggi letterarii.... avanti, avanti sempre, arte benedetta, tu sei destinata a vincere, ma a vincere dopo molte battaglie.

Il *Risorgimento* è il titolo di un nuovo giornale letterario che si pubblica in Torino. È un fascicolo di 64 pagine e viene edito al 20 d'ogni mese dalla tipografia Fodratti. Nuovi giornali a questi tempi? Nuova letteratura coll'indifferenza pubblica? Eppure questa pubblicazione è destinata a scuoterla questa malvagia indifferenza: auspici della buona riuscita sono i nomi che vediamo scritti a piede dei componimenti contenuti in questo primo fascicolo: nomi di giovani poeti, e sono Roberto Sacchetti, Giuseppe Giacosa, G. D. Eyreau ed altri. Possano essi davvero segnar il risorgimento della letteratura nostra, derelitta.

Il signor Luigi Beuf, nel suo bel magazzino librario in via Accademia delle scienze, ha posto in vendita due libri utilissimi. L'uno s'intitola: *L'uomo e la scimmia*, e sono dieci stupende lettere di Niccolò Tommaseo; l'altro è: *Le macchine a vapore*, a gas e ad aria calda, di B. Besso. Sessantacinque incisioni ornano questo preziosissimo volume degno del più affettuoso ricevimento per parte del pubblico.

Tra i libri che abbiamo a raccomandare v'è pur un romanzo storico di Favia-Vernazza, pseudonimo di aristocratico nome.

Il bello ed utile racconto si intitola: *Agnese Gonzaga*, e si vende alla tipografia del giornale il *Conte Cavour*.

Viene in ultimo un volume intitolato: *Bagni di mare* di Andrea Pollano. È un libro di stagione che si vende presso il signor Mattirolo al banco dei giornali in via di Po.

Morti denunciati all'ufficio dello Stato Civile il giorno 25 giugno 1869.

Berta Massimo, d'anni 74, di Traversano — Bosio Secondo, id. 30, di Druent, cocchiere — Più 4 minori d'anni 7.

Nascite dichiarate all'ufficio dello Stato Civile il giorno 25 giugno 1869.

Maschi 14, femmine 10 — Totale 24.

Osservazioni meteorologiche fatte nell'Osservatorio astronomico di Torino a metri 270 sul livello del mare:

25 giugno

Ore delle osservazioni	Altezza barom. in millim. a 0 gr. di temperatura	Temperat. esterna al N. in gr. centesimali	Tensione del vap. in millimetri	Umidità relativa in centesimi	Vento	Stato atmosferico
6 a.	736,2	16,4	9,5	72	E debole	coperto
9 a.	736,7	19,2	10,1	62	N debole	ser. nuv.
12	736,2	21,0	9,2	50	NE forte	sereno
3 p.	735,5	22,7	8,6	43	NE forte	s. p. n.
6 p.	735,5	22,8	9,0	45	NE debole	s. p. n.
9 p.	36,0	21,3	10,4	56	NE debole	coperto

Temperatura estrema al nord in gradi centesimali { minima 14,9 — massima 24,0

Pioggia millimetri 0,0;

Temperatura minima della notte del 26 16,1.

Bollettino astronomico dell'Osservatorio di Torino

(Tempo medio di Roma)

27 giugno 1869.

Nascere del **Sole**, ore 4 35 — passaggio al meridiano, ore 12 22 — tramonto, ore 8 8.

Nascere della **Luna**, ore 10 37 sera. — passaggio al meridiano, ore 3 39 matt. — tramonto, ore 7 45 matt.

Giorno della Luna 18°

Scrivono da Firenze alla *G. di Venezia*:

« Cominciò a trapelare qualche cosa rispetto ai lavori della Commissione d'inchiesta. Ieri essa recossi al Credito mobiliare, ove fu ricevuta dal sig. Balduino con molta cortesia. Questi cominciò dal dichiarare che non si credeva niente affatto obbligato di far vedere i suoi registri; ma che tuttavia, pel rispetto che gl'ispirava la Commissione, era disposto e pronto a mostrare tuttociò che fosse richiesto. Allora la Giunta esaminò alcuni registri relativi alla Regia, e segnatamente quelle pagine di essi, ov'è notata la partita di tre deputati che hanno preso parte, *dopo il voto*, all'operazione: gli on. Servadio, Fambri e Frascara: quindi si ritirò ringraziando il Balduino delle informazioni date. »

Leggesi nell'*Italie*:

« La Commissione d'inchiesta intese ieri dalle 4 alle 7 le deposizioni del comm. Balduino, direttore della Società per la Regia cointeressata dei tabacchi; ascoltò stamane le deposizioni dei deputati Fambri e Civinini e del prof. Martinetti. »

Bollettino sanitario dell'on. dep. Lobbia.

Anche la ferita del braccio è cicatrizzata quasi completamente; solo all'angolo interno di questa continua a formarsi la raccolta purulenta accennata nel bollettino di ieri.

Dottor G. Faralli.

L'articolo d'ieri dell'*Opinione* ha gettato il disordine nelle fila ministeriali. La *Nazione* n'è stordita, gli altri fogli stanno sospesi tra l'ansietà ed il timore. Oggi l'*Opinione* ritorna sulle cose dette e finisce il suo articolo con queste parole significantissime:

« È nostra ferma convinzione che la soluzione da noi proposta è la più ragionevole e consentanea alle consuetudini parlamentari ed alle condizioni presenti dello Stato. La *Nazione* è di contrario avviso; il tempo mostrerà chi abbia ragione. E forse sarà più presto che non si crede. Lungi dal poter ricongiungere il partito nostro diviso, disgregato e ridotto quasi ad atomi, che cercano una forza centripeta che li riunisca, il Ministero finirà per logorarsi, ed allora si avrà un Ministero che nè la *Nazione* nè noi vorremmo, ma che si sarà costretti di subire, perchè non si è saputo o non si è voluto prendere quella risoluzione, che potrebbe darcene uno, che rassicurerebbe lo Stato per la sua energia e ricomporrebbe il partito, le varie frazioni del quale non potrebbero nutrire verso di esso le antipatie e le prevenzioni che hanno contro il Ministero presente. »

Est-ce clair?

Leggesi nel *Presente* di Parma:

« La calma la più perfetta regnava ieri (24) sera nella nostra città.

« Le truppe erano consegnate nei rispettivi quartieri, e fin dal mattino erano stati raddoppiati i corpi di guardia nella piazza grande e nella piazza ex-ducale. Oltre il torrente furono spedite due compagnie di linea e una compagnia di soldati è stata alloggiata al teatro S. Giovanni.

« Sono scorsi oramai quindici giorni dacchè piacque alle nostre autorità universitarie di sospendere le lezioni del corso di botanica e nulla accenna fin qui che s'intenda revocare il deplorabile provvedimento, reso anche più grave dall'imminenza degli esami. »

Sulla seconda dimostrazione avvenuta a Napoli ed avvertitaci dal telegrafo, ecco quel che dice il *Roma*:

« Dopo che la stampa di opposizione aveva raccomandata calma ed accortezza a fronte dell'atteggiamento evidentemente provocatore degli agenti di polizia, ieri verso le 10 pom., innanzi al *Caffè d'Italia* si addensò molta folla più per curiosare che per dimostrare. Non ostante fischi e grida si cominciarono a sentire; ma la manifestazione divenne clamorosissima al repentino accorrere di una numerosa sbirraglia, che circuì la folla. *Viva Lobbia! Abbasso i birri! Abbasso il Ministero!* si ripetè allora con insistenza. Ed ecco che i birri si lanciano su quei giovani inermi e fanno su loro man bassa.

Si ubbidiva al certo ad istigazioni di violenza, perchè il contegno pacifico degli assembrati non poteva rendere per nulla giustificabile quel che avvenne.

« Colpiti tutti però in sorpresa, si sparpagliarono un momento, e poi si raggrupparono, ed i birri non paghi delle prime prove, ne tentarono altre più gloriose e due di loro, cavati i *revolvers*, tirarono due colpi, da uno dei quali ebbe bruciato l'abito un dabbenuomo, Giuseppe del Noce, esercente la locanda *Dei due amici* alla Corsea, il quale non sapea darsi pace del danno, e più della paura cacciatagli in corpo. Indi si arrestò qualcuno, ed il *Caffè* fu chiuso. Numerose pattuglie di carabinieri e birri uscirono per Toledo ed alcune occuparono gli sbocchi delle vie San Giacomo, Concezione e Santa Brigida. »

Per debito di cronisti continuiamo il *Rebus* della *Riforma-Nazione*:

Oggi quest'ultimo giornale sembra riconoscere le tre parole: *Faremo molti denari?* gettate al suo indirizzo dalla *Riforma*.

Sono parole di qualche lettera privata, lettera rivelatrice di illecite compartecipazioni, che è caduta in mano dei commissari d'inchiesta. Oggi tutti i giornali di Firenze parlano di questi documenti privati che figurano sul banco della Commissione d'inchiesta; la *Nazione* lamenta il furto d'un domestico che una ladra mano portò via dal gabinetto del Fambri carte interessanti e cointeressate.

Notiamo anche il tuono meno concitato, meno azzardato con cui oggi certi giornali trattano la questione delle conseguenze del verdetto che sarà per esprimere il tribunale d'onore.

MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI.

Al Ministero degli affari esteri ed alla legazione di S. M. in Parigi sono giunte numerose istanze di decorati della medaglia di Sant'Elena, dirette a conseguire la pensione di lire 250, recentemente votata dal Corpo legislativo francese in favore dei veterani del primo impero napoleonico. Per evitare inutili domande si crede opportuno di recare a pubblica notizia che dalle dichiarazioni del Governo imperiale, sanzionate dalla suddetta assemblea, risulta non aver diritto all'accennata pensione che gli antichi militari i quali attualmente appartengono alla nazionalità francese.

FERROVIE DELL'ALTA ITALIA.

Si previene il pubblico che, stante la ricorrenza della festa dei santi Pietro e Paolo nel giorno 29 corrente, i biglietti festivi distribuiti dalle stazioni autorizzate nella sera del sabato 26 saranno valevoli pel ritorno sino al primo convoglio del giorno 30.

Torino, 23 giugno 1869.

CORRIERE DEL MATTINO

Scrivono da Firenze alla *G. di Milano*:

« Anche oggi la Commissione d'inchiesta ha proseguito i suoi lavori ed ha ricevute deposizioni della più alta importanza; ma, malgrado l'andamento delle cose, non sono cessate nè le lettere minatorie, nè le minaccie personali. Ho saputo che non più tardi di ieri sera l'on. Zanardelli ha dovuto recarsi dal Ministro dell'interno allo scopo di mettere sotto la speciale protezione della pubblica sicurezza un testimonio, il quale aveva motivo di temere qualche brutto tiro. »

Ieri a Milano, grazie alle voci contro le quali noi avevamo ripetutamente messo in guardia il pubblico, radunavasi dinanzi al palazzo di Corte una banda di monelli che attirò una folla di curiosi. Nell'uscire della truppa e disperdere i monelli, un vecchio che dirigevasi alla via di Rastrelli cadde, e ricevette al capo un colpo di calcio di fucile, che lo ha messo in grave pericolo della vita.

Ci duole l'annunziare che ieri la *Gazzetta di Milano* fu sequestrata per la terza volta in otto giorni; oltre alla *Gazzetta di Milano* vennero pure sequestrati: il *Secolo*, il *Gazzettino Rosa* e l'*Unità Italiana*.

Anche il *Secolo* e il *Gazzettino Rosa* avevano aperta la sottoscrizione pei cittadini feriti e danneggiati nei fatti di Milano.

Così ieri Milano non potè leggere che la *Perseveranza* e il *Pungolo*, gli insinuatori che il Lobbia sia stato aggredito per opera della sinistra, o siasi ferito da se stesso.

Leggesi nel *Commercio* di Genova:

« Le due ultime sere passarono tranquille nella nostra città, meno pochi monelli, che urlavano innanzi al palazzo governativo, il cui scioglimento fu facile e breve. Si è persuasa l'autorità che era ridicolo fare sfoggio di forza? »

Le povere dimostrazioni che funestarono nei giorni scorsi l'Italia, ingrandite a dismisura dai telegrammi governativi, sono ora considerate all'estero ancora più esageratamente di quel che si potesse prevedere. Secondo i giornali francesi siamo passati per una rivoluzione completa... E dir che noi ce ne siamo accorti!

Ecco quel che la *Liberté* scrive oggi in grossi caratteri:

« Genova è in *ébullition* sotto l'influenza degli avvenimenti passati! »

Rimandiamo i lettori ai giornali di Genova.

Leggesi nella *France*:

« Qualche giornale ritorna con insistenza sulla nuova che alcuni negoziati si farebbero tra la Francia e l'Italia

perito ad esaminare se il cane sia *bull-dog* ed a pronunciare il suo giudicio.

Il perito, dopo aver esaminato attentamente la bestia in bocca, nella testa, negli occhi, sulla schiena e sopra e sotto la coda, dichiara che il padre del padre del padre del cane è figlio di una cagna che amoreggiò con un cane di razza *bull-dog*; che in conseguenza l'animale in quistione è affine coi *bull-dogs* in quarto o quinto grado, per cui egli crede che non sia un vero *bull-dog*.

La quistione sulla razza del cane è risolta, ma havvi altra imputazione a carico del Pennoncino, quella di aver lasciato vagare un animale malefico.

— Che cosa ha Ella da dire a questo riguardo? domanda il Pretore all'imputato.

— Il mio cane è il più domestico, il più tranquillo, il più mansueto di tutti i cani che esistono sulla terra.

— Ma, a quanto pare, ha aggredito la damigella Castelli, causandole un'infermità che la tenne in letto per più giorni.

— Nossignore, il mio cane non l'ha aggredita; esso aveva solo un'antipatia, che non so come spiegare, pel cagnolino della damigella, ed è col cagnolino che l'aveva, non colla fanciulla, della quale non sapeva che cosa farne.

Sentesi nuovamente la damigella Castelli, la quale dice essere stata aggredita dal cane del capitano per ben cinque volte.

Imputato. Il mio cane non l'aveva con lei, l'aveva soltanto col suo cagnolino.

Teste. Io non voglio che tocchi il mio cagnolino.

Sentonsi i testimoni fiscali, fra cui l'assessore che aveva firmato il rapporto.

Pret. Che cosa ha da dire sul cane del signor Pennoncino?

Test. Non ho nulla da dire.

Pret. È un animale malefico?

Test. Nemmeno per sogno.... a Castagnetto non ve ne sono degli animali malefici.

Pret. Morde?

Test. Morde nel pane.

Pret. Perchè dunque Ella ha fatto un rapporto severissimo contro il cane del Pennoncino?

Test. Non l'ho fatto io il rapporto, io l'ho soltanto sottoscritto; non ne faccio di tali rapporti! (*Ilarità*).

Vengono in seguito escussi undici testimoni a difesa e tutti decantano la docilità e l'indole buona dell'animale, a cui fanno i più sperticati elogi. Ed un testimonio aggiunge che il cane tutte le feste va a messa col suo padrone, e che sta in chiesa come se fosse un cristiano.

La povera bestia sta sulle sue quattro gambe dinanzi al giudice con tutto raccoglimento: pare che s'accorga che si discute dei fatti suoi.

Esaurita l'audizione dei testimoni, il Ministero Pubblico e la difesa sono d'accordo ed assolvono il Pennoncino, il quale viene difatti dal Pretore assolto.

Pronunciata la sentenza, il sig. Pennoncino si mostra contento, ed il suo cane con uno slancio meraviglioso gli porta le zampe sul ventre quasi in segno di congratulazione.

— Dunque questi fatti perpetueranno gli odii tra casa Castelli ed il capitano Pennoncino! taluno dirà.

— Nossignori, niente affatto: si è inteso matrimonio tra il fratello del capitano e la sorella della damigella Carolina Castelli.

Celebrato questo matrimonio, è da sperarsi che il cane ed il cagnolino si rappacificheranno anch'essi.

Ora andiamo in ferrovia.

Il sig. Massaza di Casale, molto conosciuto pel suo negozio di seme bachi, nel giorno di sabato, 3 aprile ultimo scorso, prendeva un biglietto di andata e ritorno per Torino. Al lunedì si porta alla stazione di questa città per ripartire alla volta di Casale e presenta il suo mezzo biglietto al guardia-sala onde lo fori e gli lasci libero l'accesso.

— Scusi, Ella con quel biglietto non può partire.

— Perchè? domanda il Massaza con sorpresa.

— Perchè il suo biglietto è di andata e ritorno.

— È appunto per ciò che me ne voglio servire per ritornare.

— Ella deve sapere che questo è il terzo convoglio che parte da Torino, e non il secondo; il biglietto è solo valevole pel secondo convoglio.

— Questo è il secondo convoglio che va direttamente a Casale e quindi io ho diritto di partire.

— Ha diritto a partire con altro biglietto, non con quello.

— Ho diritto di partire con questo biglietto e voglio partire.

— Ella non parte.

— Io voglio partire.

— Ella non parte se non si munisce di un altro biglietto valevole.

Si questiona in tal modo col guardia sala e poi col capo stazione, in fine il signor Massaza per partire si deve procurare un altro biglietto, pagandolo lire 21 85; ma giunto a Casale fa citare la Direzione della ferrovia dell'Alta Italia nella persona del comm. Carlo Du-Houx, all'oggetto di farsi restituire le lire 21 85, davanti il conciliatore di quella città, avv. Piccaroli Alberto, distinto giureconsulto, consigliere comunale, membro della Commissione di sorveglianza dei collegi Treviso e Leardi, professore di diritto commerciale, direttore del giornale *La Temi casalese*, collaboratore del giornale la *Giurisprudenza* di Torino.

La Società della ferrovia, in via pregiudiciale eccepì d'incompetenza il conciliatore di Casale, ed in merito chiese di essere assolta dalla domanda del sig. Massaza.

Il conciliatore si ritenne competente e condannò la Società ferroviaria alla rifusione delle lire 21 85, colle spese a carico della Società stessa.

Ed appoggiò il suo giudicato sulla considerazione che la compra-vendita di un biglietto della ferrovia è un contratto commerciale, e trattandosi di biglietto d'andata e ritorno, il contratto riceve la sua esecuzione e compimento nel luogo del ritorno: così nel caso del sig. Massaza l'esecuzione doveva aver luogo in Casale, per cui il conciliatore di Casale è competente.

In merito poi ragionò a lungo sui documenti dalle parti prodotti e ritenne che se il primo convoglio che parte da Torino è in *diretta coincidenza* con quello che da Vercelli va a Casale, il secondo non lo è più, e lo è per contro il terzo. Così pei viaggiatori verso Casale, con biglietto festivo di andata e ritorno, il terzo convoglio che parte da Torino è il secondo che arriva direttamente a Casale per la diretta coincidenza che si ha a Vercelli.

Ecco la ragione per cui la Direzione della ferrovia dell'Alta Italia, in un recente avviso spiegò meglio il § 6 del manifesto 31 gennaio ultimo passato. »

Curzio.

onde assicurare la completa esecuzione della convenzione del 15 settembre. Nostre informazioni ci permettono di assicurare che questa notizia è priva di fondamento. »

Una corrispondenza della *Patrie* da Châlons reca quanto segue:

« Tre ufficiali prussiani erano discesi all'albergo d'Europa, in faccia al teatro. Essi si trovavano alla manovra eseguitasi martedì scorso alla presenza dell'Imperatore. Erano vestiti in borghese, senza decorazioni, in vettura ed attiravano l'attenzione per qualche parola che poteva sembrar almeno spostata in tal circostanza. Il Ministro della guerra, dopo la manovra, li fece *pregare* da un ufficiale di gendarmeria, accompagnato da due gendarmi, di lasciar il campo nel breve spazio di un'ora, ciò che questi ufficiali fecero con bon cattiva grazia. Uno di essi, dicesi, appartiene allo stato maggiore del Re di Prussia. »

Oggi si terrà a Londra, sotto la presidenza di Félix Pyat, un *meeting* anniversario delle giornate di giugno in Francia.

Il signor Pyat ha invitato tutti i rappresentanti della rivoluzione cosmopolita. Si assicura che furono mandati ad invitare i signori Bancel, Gambetta, Rochefort, Garibaldi, Victor Hugo, ecc.

Molti di questi uomini illustri non assisteranno certo al *meeting* ma spediranno lettere di ringraziamento e di adesione ai principii cui esso si informa.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI.

(Agenzia Stefani)

Firenze, 25 *giugno*.

Leggesi nella *Gazzetta Ufficiale*: — Il Ministro dell'interno diresse ai prefetti il seguente telegramma « Tutte città regno giornata ieri passò tranquilla. Eransi molti luoghi sparse voci di dimostrazioni, ma svanì ogni tentativo disordini innanzi contegno popolazioni e vigilanza autorità. »

Spezia, 25 *giugno*.

Bollettino sanitario della Duchessa d'Aosta. — Notte un poco agitata. Leggera esacerbazione febbrile. Eruzione stazionaria. Stato forze abbastanza soddisfacente.

Bukorest, 25 *giugno*.

Ieri tentossi di assassinare il presidente Cogolusciano. Il tentativo fallì. L'assassino è in potere della giustizia.

Il *Monitore* pubblica un decreto il quale scioglie il Senato.

Madrid, 25 *giugno*.

Le Cortes hanno respinto con 121 voti contro 74 un emendamento tendente ad abolire l'imposta personale.

Nuova York, 24 *giugno* (filo transat.).

La Convenzione repubblicana della Pensilvania, esaminando la questione dell'*Alabama*, respinse la mozione che domandava che si reclamasse un'indennità col mezzo delle armi, ma approvò il voto del Senato che respinse la Convenzione relativa all'*Alabama*.

La Convenzione repubblicana dell'Ohio non adottò alcuna risoluzione circa la vertenza dell'*Alabama*, ma decise di appoggiare la politica interna ed estera del presidente. Il progetto adunque di fare della questione dell'*Alabama* la parola d'ordine dei partiti politici sembra fallito.

Informazioni attinte da fonte ufficiale assicurano che non esiste alcuna divergenza tra Fisch e Sumner circa le istruzioni date a Motley.

World assicura che il comandante della squadra americana presso Cuba ricevette l'ordine di opporsi alla cattura delle navi americane, eccetto qualora sbarcassero in quell'isola truppe o munizioni da guerra.

Roma, 25 *giugno*.

Oggi il Papa ha tenuto concistoro segreto per la nomina di alcuni vescovi e pronunciò un'allocuzione.

Parigi, 25 *giugno* (notte).

Le deliberazioni della Commissione franco-belga non sono intercotte che momentaneamente.

La *Patrie* dice che non bisogna attribuire al discorso dell'Imperatore un significato bellicoso.

Washington, 25 *giugno* (*filo transatl.*).

Un rapporto dell'ufficio d'agricoltura constata che il raccolto del frumento presenta tale prospettiva di abbondanza che non videsi mai in America.

Brest, 25 *giugno*.

L'immersione del cordone sottomarino progredisce bene.

Londra, 25 *giugno*.

Camera dei Lords — Redesdale annunzia che proporrà un emendamento che stabilirà che i vescovi irlandesi conservino a vita il loro posto nella Camera Alta.

Pest, 25 *giugno*.

Camera dei deputati. — Il Ministro di giustizia dice che ritiene leso il suo onore dalle parole dette da Frany nell'ultima seduta; dichiara di non poter più restare alla Camera se non ottiene completa soddisfazione.

Egli esce dalla Camera in mezzo agli applausi.

La Camera approvò a grande maggioranza una proposta disapprovante le parole di Frany.

Fatti Diversi

Nuova ferrovia da Torino al Lago Maggiore. — Per iniziativa del Comune di Romagnano-Sesia stannosi per intraprendere, completare e coordinare gli studii d'una linea ferroviaria che, facendo capo a Torino, servendosi del tronco già costrutto sino a Ciriè, si prolungasse ad Arona sul Lago Maggiore, passando per Nole, Barbania, Rivara, Valperga, Castellamonte, Ivrea, Piverone, Viverone, Ropolo, Cavaglià, Salussola e quindi per la ferrovia già in esercizio sino a Candelo, di dove si continuerebbe per Cossato, Masserano, Roasio, Gattinara, Romagnano, Borgomanero ed Arona.

L'indicazione fatta, sebbene incompleta, dei luoghi pei quali passerebbe la ferrovia, e la moltiplicità dei paesi esistenti nelle valli che convergono su diversi punti dell'ideata linea, fra cui quelli di Lanzo, di Cuorgnè, di Aosta, di Andorno, di Mosso, di Sostegno, di Crevacuore, della Valsesia e di Orta, facilmente persuadono di quanta utilità debba riuscire detta strada sotto l'aspetto economico e finanziario.

La linea da costruirsi avrebbe circa cento chilometri di lunghezza. Gli studi sono in parte eseguiti, nè resta che di completarli e coordinarli. Il Comune di Romagnano possiede per copia il tracciato della ferrovia tra Romagnano e Borgomanero eseguito per cura della città di Vercelli. Compiuti studi furono pur fatti per il tronco da Ivrea a Cavaglià, che trovansi presso il Municipio vercellese. Esistono pure studi di massima per i tronchi da Ciriè ad Ivrea, da Candelo a Romagnano, e da Borgomanero ad Arona. La spesa adunque per avere un piano regolare e compiuto, a norma di chi volesse rendersi concessionario, non può essere che lieve, ed interessa che si compia, onde gettare le prime basi della desiderata ferrovia.

È da sperarsi che la coraggiosa iniziativa del Comune di Romagnano Sesia raggiunga lo scopo propostosi, e ciò nell'interesse speciale della lunga zona di territorio che verrebbe ad essere toccata dalla progettata linea.

Scavi ad Ercolano. — Gli scavi intrapresi testè ad Ercolano mercè la somma delle 30,000 lire date dal Re sulla sua cassetta privata, hanno già dato favorevoli risultati.

L'altro ieri vi si scopriva una vasta camera che aveva dovuto servire ad uso di cucina. Essa era arredata di tutti i mobili ed utensili che in quei tempi si adopravano in simili laboratorii domestici — Essi sono presso a poco uguali a quelli adoperati anche oggidì.

Il più importante di tutti fu un grande armadio di legno, che pare fosse stato di castagno, rimarchevole per la sua singolare struttura ed il primo di tal genere che si sia scoperto tanto ad Ercolano quanto a Pompei.

Pel modo poi onde fu seppellita, la prima delle dette città presenta maggiore ricchezza nello scoprimento dei mobili, che non a Pompei, ove gli oggetti sono molto più guasti dall'umidità o frantumati dalla caduta dei tetti e dei lastrici degli edifici seppelliti.

Quell'armadio aveva nella parte superiore un *secrétaire*, la cui porticina calava giù per mezzo di ben ordinato congegno, come si osservò dalle cerniere che si trovarono ancora a posto.

Sotto ad esso stavano alcuni cassetti — e finalmente nella parte più bassa dell'armadio due piccole porticine che si aprivano al di fuori, come si usa tuttora per gli armadi ove si conservano le provviste di cucina.

Sfortunatamente, essendo il tutto carbonizzato, non ha potuto conservarsi come sulle prime erasi sperato, ad onta pure di tutti gli sforzi fatti dall'egregio direttore degli scavi, sen. Fiorelli, tosto accorso sul luogo.

Oltre a questo mobile preziosissimo per la storia della vita intima di quell'epoca, si rinvennero pure 11 vasi di bronzo tra grandi e piccoli, ma di poco valore artistico.

Invece è di singolare lavoro un candelabro di bronzo ed una lucerna dello stesso metallo.

Si trovarono ancora due anforette di vetro, una piccola coppa pure di vetro, che serviva a conservare il miglio per cibare gli uccelli e del quale si rinvennero ancora alcuni granelli.

Inoltre si scoprirono diversi vasi di terracotta, rotti però in più parti, uno dei quali contenente del grano, non che una statuetta terzina di marmo di comune scultura, rappresentante un Fauno; una tavola di marmo in più pezzi ed un tavolino di lavagna parimenti frantumato.

CERUTTO GIUSEPPE gerente.

I signori Associati la cui associazione scade col 30 corr. mese sono pregati di rinnovarla con sollecitudine a scanso d'interruzione.

Si prega d'indicare se si desidera l'edizione del mattino *o quella della* sera.

Notizie Commerciali

LIONE, 24 *giugno*. — Gli affari in sete calmi e prezzi deboli; si fecero alcune transazioni in sete nuove.

Oggi passarono alla Condizione 37 balle organzini, 25 balle trame, 27 balle greggie, pesate 27 balle. — Peso totale 8,924 chilogrammi.

LIVERPOOL, 21 *giugno*. — Vendita di cotoni 15,000 balle.

Il mercato fu debole.

Middling Orleans 12 3[8 *d.*; Fair Dhollerah 10 *d.*; Fair Bengal 8 3[8 *d.*

NUOVA YORK, 23 *giugno*. — Cotone Middling Upland 33 1[4 cents.

Oro, 137 (Sole)

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI DI TORINO.

Condizione pubblica delle Sete

Bollettino del giorno 25 giugno 1869.

Organzino	colli	11	peso	770 46
Trama	»	2	»	167 21
Greggia	»	1	»	9 99
Articoli diversi	»	»	»	»
Totali		14		947 66

Totale nel mese a tutt'oggi colli n. 281.

MARSIGLIA, 23 *giugno*. — *Frumento*. — Mercato più calmo a causa del cattivo tempo, ma i prezzi si sostengono ancora.

Si vendettero:

3100 ett. Cavarna, 128[124, lire 26.
2100 — Mosquillo di Cavala, 127[123, lire 26 25.
800 — Danubio, 120[121, lire 28 25.
1600 — Polonia, 125[121, des. agosto, 1,33.
1600 — Berdianska, 128[131, des. agosto lire 33.
9500 — Marianopoli, 130[126, des. 7bre e 8bre a lire 34.
1600 — Enos, 122[118, des. luglio, 1,26 50.
2100 — Irka d'Azoff, 122[124, des. luglio, a L. 31 75.

Il tutto per 160 litri, sconto 1 per 0[0 al deposito.

MERCATO DI VERCELLI.

22 *giugno*. — La persistente incostanza del tempo facendo nascere dei timori sul prossimo raccolto del riso, provocò sul detto genere fino da venerdì un aumento di 50 cent. causato questo pur anche da alcuna ricerca pel consumo interno. Ed oggi, stante la molta affluenza di compratori, i tenimentari elevarono le loro pretese, e quantunque la piazza non difettasse di merce, possiamo constatare un nuovo rialzo d'altri 50 cent. con buonissima corrente d'affari.

Possiamo pur segnare un mezzo franco di aumento sul grano con discreto contrattazioni.

Segala e meliga invariate dalle ultime nostre quotazioni.

Prezzi d'oggi ai tenimenti (mediazione compresa) al sacco di 140 litri in biglietti di Banca.

Riso mercantile	da L. 33 50 a 35 —	
Id. scadente	da » 28 — a 32	
Id. buono	da » 37 25 a 38 75	
Id. Boretto	da » 40 75 a 42 —	
Id. bertone	da » 28 50 a 33 —	
Frumento	da » 20 50 a 28 —	
Segala	da » 17 — a 17 25	
Meliga	da » 12 50 a 13 50	
Avena	da » 10 50 a 11 —	

(*Vessillo d'Italia*).

Milano, 24 *giugno*. — *Mercato della seta*. — Le contrattazioni seriche sulla nostra piazza non offersero oggi interesse d'importanza, essendosi gli affari mantenuti nel loro complesso in persistente calma, continuando però tuttora ad essere domandate le qualità d'organzini strafilati di mezzo titolo, ieri citate, per le quali volevansi nuove facilitazioni di prezzo, che non venivano concesse troppo correntemente. Persistevasi anche nella ricerche di organzini classici, ma le contrattazioni erano incagliate dal sostegno di prezzo a cui erano mantenuti, contro le larghe facilitazioni offerte da alcune delle nostre vicine provincie di oltre Ticino.

Le greggie di nuova filatura ritardano la loro comparsa sulla nostra piazza, in causa dell'enorme quantità di scarti risultanti dagli ammassi fattisi di galette, i quali sono primi ad essere filati.

Nelle greggie realmente belle avrebbesi dimostrato disposizione e bisogni d'acquisti per immediato alimento di lavorerio ai torcitoi, nonchè per ricerche dall'estero.

Parigi, 25 *giugno*.

(*Chiusura della Borsa*

Rendita Francese 3 0[0	—	70 15
Rendita Italiana 5 0[0 fine mese	—	56 55
(*Valori diversi*).		
Ferrovie Lombardo-Venete	—	511 —
Obbligazioni id.	—	239 —
Ferrovie Romane	—	55 —
Obbligazioni id.	—	130 50
Ferrovie Vittorio Emanuele (1863)	—	151 —
Obbligazioni ferrovie Meridionali	—	162 50
Cambio sull'Italia	—	3 3[8
Credito mobiliare Francese	—	245
Obbligazioni Regia dei tabacchi	—	433
Azioni idem	—	620 —

Vienna, 24 *giugno*

Cambio su Londra 124 75

Londra, 25 *giugno*.

Consolidati inglesi 93 —

Camera di Commercio ed Arti.

(*Bollettino Ufficiale*)

BORSA DI TORINO

26 giugno 1869. — Fondi pubblici.

Consolidato 5 0[0. Contratti del matt. in cont. (*) 56 20 40 (56 30) 56 30 45 40 40 (56 40) In liq. 56 40 35 40 50 pel 30 giugno. Corso legale 56 32 1[2.

Obbligazioni demaniali C. del matt. in con. 435.

Obbligazioni Regia tabacchi C. del m. in c. 451.

Azioni Banca Nazionale. C. del matt. in c. 1915 1913.

Azioni Banco Sconto e Sete. C. d. m. in c. 164 50 163.

Obbligazioni Canali Cavour. C. d. m. in c. 315 pel 15 luglio.

Obbligazioni ferr. meridionali. C. d. m. in c. 167 50 167 75 167 75 169.

Pezzi d'oro da L. 20, 20 65 a 20 63.

(*) La cedola staccata è di L. 2 28 dedotta la ritenuta.

BORSA DI TORINO

del 26 giugno.

Rendita, corso legale ribasso cent. 5, ult. borsa precedente.

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI DI TORINO.

BOZZOLI. — *Notizie telegrafiche*.

LUOGO	Qualità superiori		Qualità comuni		Qualità inferiori		Quantità in miriagr.
	da L.	a L.	da L.	a L.	da L.	a L.	
Mercato del 26 giugno.							
Ceva	60	75	50	58	27	48	267
Cuneo	57	—	43	42	35	—	670
S. Severino	60	72	50	60	30	35	90

CASSA DI RISPARMIO DI TORINO.

Sunto periodico delle operazioni a credito e debito dei depositanti dal 3 a tutto il 30 maggio 1869.

	Num.	Importo
Rimanenza attiva al 2 maggio 1869 libretti	12,517	5,788,332 51
Entrata per n. 1252 depositi		166,068 »
Libretti nuovi emessi	238	» »
Totali	12,755	5,954,540 51
Uscita per N. 957 rimborsazioni		143,681 41
Libretti estinti per pagamento a saldo	145	» »
Rimanenza attiva al 30 maggio 1869 libretti	12,610	5,810,859 10

Torino, dall'ufficio della Cassa (via Bellezia n. 7) il 31 maggio 1869.

Per l'Amministrazione
Il segretario capo d'ufficio
F. DE BARTOLOMEIS.

Borsa di Milano — 24 giugno 1869.

Oggi gli affari riuscirono quasi nulli, perchè si mancava dei corsi di Torino, Genova e Firenze, ove solennizzasi santo che ricorre nella giornata d'oggi.

La Rendita, già debole nel mattino a 56 32 piegò a 56 25 fine corrente.

Il Prestito 1866 si pagò 79 50.

Le Demaniali valevano 436.

Le azioni Meridionali valevano 308 f. c. e le relative obbligazioni a 168 75.

Le azioni Tabacchi si pagarono 631 e le relative obbligazioni a 450.

I 20 franchi valevano da 20 63 a 20 64 per contanti e fine corrente.

Il Francia si pagò da 103 90 a 103 25 a vista, e 2 1[2.

Il Londra da 25 85 a 25 86 a tre mesi, e 4 0[0.

Il Vienna intorno a 205 a tre mesi e 4 0[0.

Alla riunione serale la Rendita italiana valeva 56 22 fine corrente.

I 20 franchi valevano 20 63.

Borsa di Genova — 25 giugno 1869.

Alla nostra Borsa d'oggi la Rendita italiana fu contrattata per contanti da 56 20 a 56 10.

Per fine mese si contrattò da lire 56 25 a 56 15, decorrenza 1° luglio.

Il Prestito Nazionale fu contrattato per contanti e fine mese a 79 55.

Le azioni della Banca erano negoziate da lire 1913 a 1909 per contanti e fine mese.

Negli altri titoli non si conchiusero operazioni di rilievo.

Francia lettera 103 1[4, denaro 103.

Londra a vista 26 15, a tre mesi 25 90.

Marenghi in contanti 20.66, 67 e per fine mese 20 67.

Borsa di Firenze del 25 *giugno* 1869.

Rendita lettera fine corr.	—	56 25
Denaro		56 20
Oro lettera		20 66
Denaro	—	—
Londra lettera a tre mesi	—	25 92
Denaro		25 88
Francia lettera (a vista)	—	— —
Denaro	103 40	103 25
Prestito Nazionale	79 50	79 40
Obbligazioni Tabacchi	451 —	450 —
Azioni Tabacchi	672 —	631 —
Banca Naz. nel regno d'Italia 1910 nom.		

ORARIO DELLE FERROVIE dal 10 maggio — (Scalo di Portanuova)

	PARTENZE DA TORINO						ARRIVI A TORINO					
	ore antim.			ore pomerid.			ore antim.			ore pomerid.		
Acqui	—	*7,40	—	12,10	5,45	—	11 —	—	—	5,30	*10,50	—
Alessandria	5,10	*7,40	5,45	12,10	5,15	*9,10	8,30	11 —	*11,20	5,30	10,15	*10,50
Alba	5,20	8,30	—	1,30	6,20	—	8,5	12 —	—	3,10	—	9,41
Arona	*5,30	—	—	5,35	—	—	—	—	—	3,30	9,35	—
Biella	5,30	—	—	12,30	5,35	—	10,20	—	—	3,30	9,55	—
Bologna	5,11	*7,40	—	—	—	*9,40	—	—	*11,20	6,30	10,15	*10,50
Casale	—	*6,30	—	12,30	5,35	—	10,20	—	—	3,30	9,35	—
Chivasso (1)	5,30	*6,30	—	12,30	5,35	7,25	8,50	10,20	—	3,30	9,35	*10,30
Cuneo	5,20	8,30	—	1,30	*6,20	—	8,5	12 —	—	5,10	9,10	—
Firenze	5,10	*7,40	—	—	—	*9,40	—	*11,20	—	6,30	—	*10,50
Genova	5,10	*7,40	—	12,10	*5,45	—	11 —	*11,20	—	6,30	*10,50	—
Ginevra (2)	—	—	—	—	—	*11,20	—	—	—	—	—	*9,20
Gozzano	—	6,30	—	12,30	—	—	—	—	—	—	2,55	—
Ivrea	—	*6,30	—	12,30	7,25	—	8,50	—	—	3,30	9,35	—
Milano	5,30	*6,30	—	12,30	5,35	—	10,20	—	—	3,30	9,55	*10,30
Nizza Monf. (via Bra)	5,20	—	—	1,30	6,20	—	8,5	12 —	—	—	—	9,10
Parigi (2)	—	—	—	—	—	*11,20	—	—	—	—	—	*9,20
Pinerolo	5,45	b 9,15	12 —	5,25	—	—	—	9 —	—	4,25	8,56	b 9,15
Saluzzo	5,20	8,30	—	1,40	6,20	—	8,5	—	12 —	5,10	9,10	—
Susa	5 —	b 9,10	—	12,40	5 —	*11,20	6,53	11,10	—	7,20	b 9,20	b 10,10
Venezia	5,30	*6,30	—	—	—	—	—	—	—	9,55	*10,30	—

*I convogli notati * sono diretti.* — b. *Convoglio festivo.* — *L'orario è fissato sul tempo medio di Roma, che anticipa 10 minuti sul tempo medio di Torino.* — (1) *Da Chivasso arriva pure alla stazione di Porta Susa un convoglio alle* 7, 1 *pom.* — (2) *Treno internazionale in coincidenza colla ferrovia del Moncenisio, solo prima classe.*



Rossini (ore 8 3[4) — Opera: *Il conte Ory.*

Alfieri — *Riposo.*

Balbo (ore 8 1[2) — Opera: *Roberto di Normandia* — Ballo: *Amore e Magia.*

Circo Milano (ore 5) — La compagnia comica diretta da O. Miniati rappresenta: — *I due Stenterelli Gemelli uno ladro in campagna e l'altro galantuomo in città.*

R. Opera di Maternità

DI TORINO

Provvista di **26, 000 miriagrammi** di legna da ardere. Le offerte si accettano a tutto il 6 del prossimo luglio. Per le condizioni rivolgersi ivi al rettore. 2487

Incanto volontario

Di mobili di casa alle ore 9 ant. del 28 giugno in Torino, via Milano, N 1, piano 1°. 2486

Monte di Pietà ad interesse

DI TORINO

Giovedì 1° luglio si riapriranno gli incanti per la vendita dei pegni fatti in novembre scorso, in oggetti d'argento, oro, gioie, diamati, orologi, ecc. 2465

Ricerca di villeggiatura

Nei dintorni di Pinerolo, prossima allo stabilimento balneario, ben mobigliata, spaziosa, con giardino, il tutto indipendente. Scrivere alle iniziali O. X. piazza dello Statuto, N. 15, piano nobile, Torino. 2417

Incanto volontario

Di due case in Torino, di cui l'una al prezzo di L. 55,000 in via Santa Pelagia, N. 9, e l'altra per L. 12,000 in via alla Villa della Regina, Borgo di Po.

Mercoledì 30 giugno ore 9 mattina nello studio del sottoscritto presso cui può aversi cognizione del bando venale e dei titoli relativi.

B. Operti notaio

2286 via Doragrossa, Num. 23.

DA VENDERE PRESSO CASALBORGONE

Cascina di giornate 65 circa tra vigna, campo, prato e boschi, con elegante fabbricato civile, mobigliato e rustico; dirigersi al sig. Durando e figlio vetrai via Dora Grossa, N. 3, Torino. 2452

Smarrimento di Rendita

Venne smarrita da più mesi una Cartella al portatore della rendita di lire mille del Consolidato Italiano cinque per cento, portante il numero 1112907.

Graziosa mancia a chi ne farà consegna all'ufficio del notaio Ferdinando Ferrogli tenuto al 2° piano, casa Girardi, via Santa Maria, N. 7. 2383

Da affittare

in via Santa Teresa, porta N. 19,

AL PRESENTE

Scuderia a due piazze.

AL 1° OTTOBRE PROSSIMO

Scuderia a quattro piazze con rimessa, fienile, fossa pel letame e camera pel cocchiere. I suddetti locali sono visibili tutti i giorni, esclusi i festivi, dalle ore 8 alle 10 antimerid.

Dirigersi dal portinaio dal quale si conoscono pure le condizioni cui è soggetta detta scuderia a due piazze. 1664

2456 AUMENTO DI SESTO

Il tribunale civile di Novara con sentenza del giorno di ieri pronunciava il deliberamento dello stabile seguente, nel giudicio di espropriazione forzata instituito da Rivelli Enrichetta contro li sindaci del fallimento di Rivolta Giacomo, già pizzicagnolo in questa città.

Casa civile posta in Novara, corso di Porta Genova, al civico num. 190, in mappa al num. 3405 1[2, gravata del tributo di L. 91, 60.

Tale immobile venne deliberato per L. 8000 alla summominata Enrichetta Rivelli, ed il termine utile per farvi l'aumento del sesto scade con tutto il giorno 4 p. v. luglio.

Novara, 29 giugno 1869.

Picco canc.

2412 INSTANZA

per nomina di perito

Li Pietro ed Adelaide fratello e sorella Corsico, il primo tanto in proprio che quale tutore dei minori suoi fratelli e sorelle Cesare, Giuseppe, Vittorio, Carolina, Teresa ed Ernesta residenti a Saluzzo, ammessi al gratuito patrocinio, hanno fatto instanza avanti il sig. presidente del tribunale di detta città di Saluzzo, acciò venga nominato un perito per l'estimo d'un corpo di casa con annessa corte e ripa sito in detta città, nella regione Pignari, descritto in mappa con parte dei numeri 1344 e 3375, della superficie di are 8, cent. 38, che essi intendono di far subastare in pregiudicio di Domenico Carena, già residente a Saluzzo, ora di domicilio, residenza e dimora ignoti.

Saluzzo, 18 giugno 1869.

Gonella sost. Alladio.

Operazioni di Sconto e di Anticipazioni fatte dalla Banca Nazionale

NEL REGNO D'ITALIA

risultanti all'Amministrazione Centrale il giorno 19 giugno 1869.

	STABILIMENTI	SCONTI	ANTICIPAZIONI	TOTALE
QUINDICINA dal 7 giugno al 19 giugno 1869	Firenze	3,375,775	402,467	3,778,242
	Genova	4,245,440	183,866	4,429,306
	Milano	8,336,139	593,674	8,929,813
	Torino	12,294,658	862,856	13,157,514
	Venezia	703,892	114,665	818,557
	Alessandria	461,279	44,728	506,007
	Ancona	1,151,849	38,512	1,190,361
	Ascoli-Piceno	74,908	18,932	93,840
	Bari	330,605	86,426	367,031
	Bergamo	290,044	234,057	525,901
	Bologna	570,372	119,656	690,028
	Brescia	376,014	354,019	730,033
	Carrara	18.,766	33,467	220,233
	Chieti	79,593	34,083	113,676
	Como	529,569	44,920	574,489
	Cremona	50,156	129,320	179,476
	Cuneo	241,480	43,321	280,801
	Ferrara	456,383	61,085	526,068
	Foggia	74,045	25,598	99,643
	Forlì	133,661	32,626	166,287
	Lecce	70,725	49,357	120,082
	Lodi	42,509	38,322	80,831
	Macerata	89,313	20,525	118,838
	Mantova	1,000	46,000	47,000
	Modena	165,724	120,376	286,100
	Novara	134,738	126,280	261,018
	Padova	29,780	59,462	89,242
	Parma	289,457	95,606	385,063
	Pavia	73,714	89,373	163,087
	Perugia	329,425	8,553	337,978
	Pesaro	464,089	46,778	510,817
	Piacenza	231,074	62,706	293,780
	Porto Maurizio	24,093	29,166	53,259
	Ravenna	287,936	131,269	418,205
	Reggio nell'Emilia	180,099	119,715	299,814
	Salerno	119,995	15,727	135,722
	Savona	110,761	8,311	119,072
	Teramo	37,985	60,359	98,344
	Udine	37,506	126,775	164,281
	Vercelli	344,590	118,756	463,346
	Verona	159,224	119,286	278,510
	Vicenza	27,260	47,100	74,360
	Vigevano	135,254	73,973	209,227
	TOTALE	37,344,055	5,038,553	42,383,508
QUINDICINA dal 31 maggio al 12 giugno 1869	Napoli	1,721,261	552,696	2,273,957
	Palermo	634,685	194,559	829,244
	Aquila	107,383	41,912	149,295
	Avellino	40,517	75,025	115,542
	Benevento	29,460	1,635	31,095
	Cagliari	630,007	85,139	715,146
	Caltanissetta	92,027	59,550	151,577
	Caserta	»	8,268	8,263
	Catania	215,944	23,797	239,741
	Catanzaro	172,021	71,429	243,451
	Cosenza	114,617	31,494	146,111
	Girgenti	307,175	276,697	583,872
	Messina	541,231	29,669	570,900
	Reggio di Calabria	199,799	60,973	260,772
	Sassari	106,113	134,248	240,361
	Siracusa	248,000	10,788	258,788
	Trapani	62,262	48,527	110,789
	TOTALE GENERALE	42,567,459	6,748,950	49,316,418

ACCERTAMENTO D'ASSENZA

a mente dell'art. 23 cod. civ.

(2ª Pubbl.)

Carlo, Margherita moglie assistita ed autorizzata di Gregorio Rossero, Vincenzo, Laura vedova del procuratore capo Norberto Rosa, Isidoro, Melchiorre, Giacomo, Luisa nubile, Luigi e Norberto fratelli e sorelle Valetti fu Carlo, residenti il Carlo a Bardonecchia, la vedova Rosa a Torino, il Giacomo a Forlì, il Melchiorre e Luigi a Pinerolo e gli altri in Susa, deducono a notizia del pubblico per ogni legale effetto che, sul ricorso da essi sporto al tribunale civile di Susa onde ottener dichiarata l'assenza del loro fratello Daniele Valetti, il quale ebbe a recarsi in Francia fin dall'anno 1861, e dopo pochi mesi altrove senza lasciare alcun mandatario e senza che siansi più saputo notizie di lui, il predetto ill.mo tribunale ebbe con suo decreto 8 n. s. aprile a commettere al sig. pretore di Susa di assumere sommarie giurate informazioni sulla verità dell'assenza del detto Daniele Valetti, ed a prescrivere le opportune pubblicazioni, notificazioni ed inserzioni del decreto stesso a norma di legge.

Susa, 21 maggio 1869.

G. Bonini sost. Chiamberlando.

SUNTO DI NOTIFICANZA

di protesta.

Instante il sig. Gherardi Giovanni Domenico negoziante in Carmagnola con elezione di domicilio in Torino presso il signor causidico capo avv. Pier Luigi Capriolio, vicolo Torquato Tasso, n. 9, il sottoscritto usciere addetto a questo tribunale di commercio ha il giorno d'oggi notificato al sig. Costa Giorgio Pasqual, negoziante in seme bachi a Jokohama (Giappone), la protesta che il Gherardi gli fa, doversi cioè egli intendere risponsale delle conseguenze tutte delle instanze e di ogni danno patito e paziendo in seguito alla vendita dal Costa fattagli di due mila cartoni originarii semenza bachi del Giappone, al prezzo di L. 8 50 caduno, stati rivenduti al sig. Giovanni Perucca negoziante in Torino, il quale con atto del 7 corrente giugno faceva intimare formale protesta all'instante perchè fossosi riconosciuto che il seme contenuto in detti cartoni fosse di infima qualità, e che nessun prodotto di bozzoli commerciabili avrebbe dato, ma soltanto bozzoli di varie forme, che non si possono smerciare.

Torino, 18 giugno 1869.

2108 Carlo Vivalda.

2472 CITAZIONE

Instante il sig. Guglielmone Pietro Fortunato fu Nicolao residente in Pinerolo che elesse domicilio presso il procuratore sottoscritto fu citato nella conformità di cui all'art. 141 del cod. di proc. civ. con atto d'oggi dell'usciere Quaglia, Morero Gioanni Battista fu Antonio già residente in Pinerolo, ed ora di domicilio, residenza e dimora ignoti, a comparire avanti il sig. pretore di Pinerolo alle ore 8 antimeridiane delli 28 corrente, per ivi vedersi condannare al pagamento in favore dello stesso instante di L. 123 85 residuo di L. 258 85 importo di somministranze fattegli dal 31 maggio 1866 al 26 giugno 1867 sulla cui verità fu interrogato cogli interessi dalla giudiciale domanda e colle spese.

Pinerolo 23 giugno 1869.

Armandi sost. Risso p. c.

2467 SUNTO DI CITAZIONE

Oggi l'usciere Carlo Ferrari addetto alla R. pretura di Pallanza ad instanza della società ferroviaria del Moncenisio citò la società delle ferrovie francesi, Parigi, Lione, Mediterraneo, con sede in Parigi, per comparire avanti la prefata pretura di Pallanza alla sua udienza delli 11 agosto p. v., ore 9 del mattino, per ivi vedersi dichiarata tenuta a prendere parte ed intervenire nel giudicio vertente tra l'instante, la società delle ferrovie dell'Alta Italia e Pietro Petroli in punto alla domanda da questi fatta pel rimborso di fr. 475 in oro, interessi e danni per preteso ammanco verificatosi in un gruppo dal Petroli spedito da Pallanza, ed a rilevare la instante da tutte le obbligazioni, condanne e conseguenze delle domande della predetta società ferroviaria dell'Alta Italia.

Pallanza, 22 giugno 1869.

Caus. A. Baglietti p. c.

2389 AVIS

d'instance pour députation d'expert

Galeasso Claude François, propriétaire domicilié à Aoste, a fait instance auprès de Mr le président du tribunal civil d'Aoste pour la députation d'un expert pour la description des immeubles énoncés dans l'acte de commandement notifié à Boujean Pierre de feu André, domicilié à Pantoy, où sont situés dits biens, et ce en conformité des art. 663 et 664 du code de proc. civ.

Aoste, le 15 juin 1869.

Chantel p. c.

Torino, Tip. G. Favale e C